



ORIZON. *Il 15 giugno è la scadenza. Sulla vicenda un odg di maggioranza*

Gli uccelli fanno il nido con l'amianto

«Abbatte la tettoia entro un mese»

Marco Bettazzi

Gli uccellini stanno asportando l'amianto della tettoia dell'Orizon per farsi il nido, spargendo per tutta la città le sue fibre cancerogene. Un fatto emerso da un sopralluogo del Comune in via Civaldi che testimonia il grado di sfaldamento della copertura, che dovrà per questo essere smantellata entro il 15 giugno.

Alla bocciocofila Orizon almeno per come è esistita fino ad ora resta quindi un mese esatto, dopodiché comincerà una nuova fase della sua lunga vita (fu costruita nel 1972, ma in quella zona si gioca a bocce dal 1932) ancora per larga parte ignota. «Gli uccelli - ha spiegato ieri in commissione l'assessore comunale allo Sport e all'Ambiente, Anna Patullo - hanno invaso il tetto e stanno portando via l'amianto per fare i nidi, per cui ora non

sappiamo più dove si trovi. Sono molto dispiaciuta per gli anziani, ma quel tetto deve essere smantellato entro il 15 giugno, non è possibile aspettare ancora. Me ne prendo tutta la responsabilità - ha concluso - ma è un lavoro che andava fatto prima». Intanto la vicenda della bocciocofila è diventato l'oggetto di un ordine del giorno di maggioranza, da Rifondazione ai Ds, in cui si chiede «una nuova tempestiva copertura delle piste per preservarle dal deterioramento e assicurare l'utilizzo invernale dell'impianto - si legge nel documento - nel pieno rispetto di tutte le normative sulla sicurezza e di tutela della salute». Altro punto dell'ordine del giorno è il mantenimento della «destinazione pubblica della struttura».

Resta intatto il problema di come finanziare la realiz-

zazione di una nuova copertura stabile, che secondo i calcoli dell'ufficio tecnico del Comune costerebbe almeno 240 mila euro per una struttura in legno e 255 per una in ferro. Cifre troppo alte per l'amministrazione, che ha comunque ribadito che metterà a disposizione 180 mila euro per lo smantellamento della copertura attuale e il mantenimento delle piste. «In questo bilancio non abbiamo modo di trovare 240 mila euro. Visto il rifiuto della Coop Ansaloni - ha spiegato l'assessore Patullo - continueremo a cercare altre soluzioni, ma sono gli stessi soci della bocciocofila a doversi mobilitare, per esempio interpellando fondazioni a cui noi abbiamo già chiesto interventi importanti». Un'ipotesi che suscita però irritazione tra i soci della bocciocofila. «Dalle fondazioni non ho mai avuto niente, tranne qualche libro

- spiega Fiorenzo Gamberini, uno dei fondatori dell'Orizon - La bocciocofila è un patrimonio pubblico che viene utilizzato in tanti modi, per esempio giocando a tombola o facendo ginnastica. Noi facevamo fino a 150 gironi di qualificazione per i campionati provinciali di bocce. Tutte cose - sottolinea sconsolato - che non sarà possibile fare una volta abbattuto la tettoia. I soci scapperanno tutti in altri centri». Poi, tra rabbia e lacrime, si dice meravigliato e deluso «per l'atteggiamento della cooperativa. Stanno dimostrando di vo-

ler fare qualcosa per tutti ma non per noi (riferendosi al campo da basket che verrà costruito a fianco dell'Orizon, ndr). Io ho sempre creduto nella cooperazione - conclude - ma qui siamo in una giungla spaventosa».

